

INSERZIONI

PREZZO DI CONVENIRSI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Unione Popolare di Montalcino

Conto corrente con la posta

LIBERTAS

Organo dell'Unione Popolare di Montalcino

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO

d' incoraggiamento L. 5,00

ordinario « 2,00

Una copia separata cent. 5

ESCE LA SECONDA E LA QUARTA DOMENICA D'OGNI MESE

La crisi vinicola

Non c'è da illudersi, noi andiamo incontro ad una grave crisi vinicola, che se produce ora degli inconvenienti, porterà col prossimo raccolto, che si presenta promettentissimo, un disagio eccezionale.

Occorre, secondo noi, guardare con coraggio all'avvenire che minaccia di travolgere e proprietari e mezzadri, commercianti e rivenditori, per potere a tempo correre al riparo e trovare una via di uscita, che se non erriamo, è necessaria anche per le altre plaghe vinicole, che, come noi, soffrono della attuale sovrapproduzione.

Il problema è complesso e giustamente l'on. Giolitti nell'ultima discussione al Parlamento Nazionale intorno a questa crisi accennava al bisogno di creare una esportazione dei nostri vini migliori ed alla distillazione degli altri.

Questa soluzione razionale quanto radicale del problema, come ognuno vede, non può essere, certo, affrontata ed intrapresa dai singoli proprietari, che lottano per la conquista di un piccolo mercato, senza avvantaggiarsi e recando con la spietata concorrenza e col gretto individualismo un danno enorme agli altri e più specialmente ai piccoli proprietari, ai mezzadri ed agli affittuoli.

Occorre assolutamente che per combattere con certezza di vittoria, le singole forze siano unite in fasci potenti, occorre che ciascheduno, conscio del pericolo che sovrasta e dei vantaggi della unione, lasci il suo egoismo per associare la propria sorte a quella degli altri assicurando al tempo stesso la propria.

La soluzione che per i paesi latini si presenta, più favorevole, anche per l'esperienza già fattane, è quella dei Sindacati agricoli.

Questi Sindacati dovrebbero integrare l'azione transitoria dei Congressi che, come quello ultimo di Siena, sebbene commendevoli, hanno scarsa efficacia duratura e rappresentano piuttosto delle accademie non bastano più alle urgenti necessità del momento.

Questi Sindacati inoltre dovrebbero

sopprimere dove esiste ed evitare dove questa crisi potrebbe farla sorgere, la lotta fra capitale e lavoro nel campo che più ha bisogno della unione intima di questi elementi indispensabili del progresso e della civiltà.

Ci piace di riportare dalla *Minerva* il seguente articolo che dovrebbe secondo noi avere la virtù di sollevare la questione ed interessare la popolazione tutta a seguire l'esempio della Francia che tante volte ci è stata maestra nella storia e nella vita.

I Sindacati agricoli in Francia.

Le ultime tragedie sanguinose avvenute nei centri agricoli dell'Emilia ci avvertono che l'odio, seminato a piene mani, matura i suoi frutti. L'ora non può dunque più prorogarsi per la soluzione pacifica di una situazione intollerabile - sorta indubbiamente dal sacrosanto diritto a una esistenza più umana per i lavoratori dei campi - trae forse ora, dall'acre puntiglio delle parti in contesa, l'alimento più triste e pericoloso. Una via di uscita bisogna bene trovarla, scrive la *Tribuna* (N. 107), ma quale sarà la migliore? Chi conosce lo stato attuale dell'organizzazione dell'agricoltura in Francia e gli immensi benefici che a quel grande paese hanno recato i Sindacati agricoli, non può dubitare che anche in Italia organizzazioni simili potrebbero fornire i mezzi per migliorare di molto l'esistenza dei lavoratori della terra.

Gli ultimi dati e le ultime notizie che si possiedono intorno all'opera dei Sindacati agricoli in Francia sono concordi nell'affermare che grandi, medi e piccoli proprietari ritraggono dall'azione dei Sindacati un beneficio che varia dal 35 al 50 % sulle spese di coltivazione sostenute precedentemente. Proprietari e affittuari hanno potuto, in conseguenza, far fronte agevolmente all'elevamento molto sensibile dei salari.

Mentre in Italia le Leghe dei proprietari e degli affittuari, con esclusivo programma di lotta, sorgono nel 1901 e si sviluppano durante il 1902 sotto l'ausilio degli scioperi e delle Leghe dei contadini, i Sindacati agricoli in Francia sorgono nel 1884 per merito esclusivo del senatore Oudet. La Francia aveva,

come noi, Società d'agricoltori puramente accademiche e Comizi agrari a riunioni intermittenti, ma intanto una terribile crisi cominciava a colpire l'agricoltura francese, minacciata dall'estensione della produzione mondiale, facilitata dallo sviluppo dei mezzi di trasporto.

I Sindacati agricoli francesi sorsero col programma di sostituire al cieco e gretto individualismo tutti i benefici di una bene intesa solidarietà. Comprare meno caro quanto occorre all'agricoltura e all'industria agricola e vendere col più grande profitto possibile, ecco i capisaldi dell'azione dei Sindacati.

Al 1° luglio 1884 si contavano in Francia 5 Sindacati agricoli; nel 1887 erano 214. Da quell'epoca il movimento si è allargato in modo irresistibile. Nel 1890 i Sindacati agricoli erano 648 con 234.000 membri, nel 1900 erano 2069 con 512.000 aderenti, e nel 1906 erano oltre 4000 con circa 850.000 iscritti. Questo movimento immenso non è dovuto alla necessità di far fronte esclusivamente a crisi passeggerie o a circostanze locali, ma all'opera concorde, previdente e permanente di tutti, poichè ora la rete dei Sindacati agricoli copre tutta la Francia.

Qui però non si arresta la grande opera. Per virtù dei Sindacati agricoli un altro movimento colossale nacque e si sviluppò con rapidità meravigliosa. Le Società di mutua assicurazione agricola erano 1484 alla fine del 1897; alla fine del 1904 erano 4820, e al 15 marzo 1906 erano 6556 con 376.000 associati, i quali garantivano un valore di 517 milioni! Allo spirare del 1906 la Francia possedeva circa 460 form cooperative rurali, 200 fattorie cooperative, 1800 caseifici cooperativi, 2500 Società di credito agricolo, 100 Società di mutuo aiuto nel lavoro fra vignaiuoli, 500 Società di assicurazione mutua, 14.200 Associazioni mutue agricole di ogni ordine e 4000 Sindacati agricoli; ossia un totale di oltre 29.000 Società, contro le 20.973 Associazioni agricole tedesche, a tutto agosto 1907.

I promotori dei Sindacati agricoli in Francia non hanno avuto pretese, e non hanno voluto esclusioni. Hanno chiamato a prendervi parte agricoltori, pro-

prietari, fittayoli, mezzadri, operai, impiegati nella coltivazione, ecc.

In tal guisa hanno raggiunto un grande scopo politico d' incommensurabile portata: hanno irreggimentato le masse degli agricoltori chiamandole a far parte dei loro interessi e assicurando loro un'assistenza meno precaria e stentata. E' così che la propaganda socialista ha veduto spuntate le sue armi in quasi tutte le regioni agricole, mentre trionfava nei centri industriali.

Anche in Italia i Sindacati agrari del Friuli hanno dato un grande esempio che sfortunatamente non è stato seguito dalle altre regioni d' Italia. Colpa dell' indolente indifferente delle nostre popolazioni rurali o colpa degli uomini che le hanno condotte all' azione politica violenta, prima di renderle mature nella loro consistenza economica?

IL RIPOSO FESTIVO

Non ci sembra fuori di luogo riprodurre dalla " Minerva ", questo gustoso articololetto:

Un' altra legge che non dovrà tardare a modificare radicalmente è quella sul riposo festivo.

Io sono profondamente convinto della necessità di un giorno di riposo nella settimana. I paesi più industriali e più industriosi osservano rigorosamente questo precetto: e non se ne trovano male. In Inghilterra e in America è sospeso nei giorni festivi perfino il servizio postale; in alcuni Stati cessa, dalla mezzanotte del sabato alla mezzanotte della domenica, perfino l' esercizio ferroviario. Questo riposo periodico forzato non ha impedito a quei paesi di camminare nelle industrie, nel commercio, nell' agricoltura, a passi di giganti.

Sia dunque la benvenuta, anche da noi, la legge sul riposo festivo. Ma vedete anche qui quale curiosa applicazione! quale schiaffo al buon senso! Sono chiusi i negozi, chiusi i laboratori, chiusi gli uffici; guai se, in circostanze specialissime, un ufficio si permette di finire nella mattinata della domenica un lavoro urgentissimo! Ma, al tempo stesso, accanto a voi, a destra, a sinistra, di faccia, dalle ore di buon mattino fino a mezzanotte, sono aperte e rigurgitano le osterie.

Un forestiero mi domandava, con un sorriso un po' sarcastico, se le leggi da noi le fanno gli osti. Certo, questa sul riposo festivo si direbbe ispirata diret-

tamente dalla gloriosa e benemerita Confraternita dei Bettolieri.

Lusomma, date le abitudini della popolazione, questo non è riposo festivo; questa è una beneficiata, una tombola settimanale a favore delle bettole. Fate un giro per gli ospedali e le infermerie, e sentirete quanto è aumentato il loro lavoro dopo l' applicazione di strana legge. Si direbbe che questa è sorella gemella, per sapienza sociale, di quella sugli infortuni: l' una tende direttamente ad aumentare gli infortuni, l' altra le coltellate.

La domanda di reparto davanti alla Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Siena nella sua seduta del 5 corr: respinse la domanda di alcuni elettori di S. Angelo, di Camigliano e di Castiglion del Bosco per ottenere il reparto dei Consiglieri le prime e l' urna separata l' ultima.

Ci riserbiamo di pubblicare a suo tempo la importante decisione.

Dopo quanto abbiamo scritto intorno a tale questione ci sembra che la soluzione sia stata logica e che non si potesse fare diversamente.

Non possiamo però fare a meno di segnalare che a S. Angelo successe un fattarello sintomatico, che dopo la pacificazione degli animi finalmente ottenuta, non avrebbe dovuto accadere.

Nonostante le nostre chiare delucidazioni ed osservazioni, sembrò ad una persona, che non vogliamo nominare ma che tutti capiranno chi sia, che il giuoco non fosse completamente perduto e che la ottenuta pacificazione potesse servire assieme a molte mellifue parole e promesse a convincere i refrattari a cambiare opinione.

Furono quindi essi indotti a recarsi in una osteria e pregati a firmare la domanda di reparto, ciò che tutti si rifiutarono energicamente di fare.

Intorno a questo reiterato tentativo di sopraffazione abbiamo ricevuto molte lettere, che ci rincresce però di non poterle pubblicare, perchè dice un vecchio proverbio: acqua passata non macina più.

Ci congratuliamo però con quegli amici nostri della fermezza da loro dimostrata, augurandoci che la maggioranza

di quella laboriosa popolazione, continui a stare in guardia contro eventuali nuovi attacchi di chi non si sa dar pace di aver perduto lo scettro. Esprimiamo ancora il nostro rincrescimento che si sia fatta fare una parte non molto dignitosa a persona che giustamente meritava la nostra stima.

Riceviamo e pubblichiamo:

Montalcino, 19 Maggio 1908

Caro Progresso,

Ma sai che hai trovato degli scrittori eccellenti?! Ci hai, per es. quello umoristico che, davvero, dove non è, meriterebbe d' esserci portato a calci nel sedere... Egli tutto sa mettere in caricatura; anche le cose più serie.

Ti ricordi, per es. come era carina « Le banderuole del Palazzo di Piazza Garibaldi ». A me, ti dico la verità, mi fece una gran bella impressione. Quel titolone lungo lungo (diviso in tre pezzi), quelle lettere grosse grosse (per esuberanza di spazio) e quelle banalità madoriali, mi rapirono talmente che lo rilessi due o tre volte per lo meno... E come le diceva bene, eh? Scommetto che per chi non conosce come vanno realmente le cose di Montalcino, sembrano ridicolaggini davvero: eppure non sono...

Ti sembra ridicolo infatti che Giunta Municipale non abbia fatto suonare il campanone il Venerdì Santo?

La cosa infatti è molto grave. Si è contentato una massa di contadini che, poveretti, ci credono ancora. Era un omaggio non al prete ma ad un sentimentalismo cristiano, che purtroppo è ancora nel fondo di tutti. E' un gran delitto d' incoerenza?

Inoltre si cessava lo stupido sistema di lotta a base di ripicchi, che gli altri avevano inaugurato mentre lasciavano poi che il prete spadroneggiasse ovunque e anzi ne favorivano il dominio e oggi essi stessi qualche volta l' impunità, lasciando le masse nell' ignoranza e nella superstizione e favorendone l' abbruttimento. E' davvero ridicolo.

E più avanti hai osservato che mancanza di criterio dimostrò il tuo allegro anonimo? Egli confuse il Consiglio Comunale con le singole persone che lo compongono, attribuendo a quello le azioni e i diversi modi di pensare di questi. Che i popolari eran diversi in fatto d' idee lo sapevamo da un pezzo; essi stessi, se ti ricordi, lo dichiararono nel loro programma di presentazione.

Che meraviglia dunque, se, mentre si uniscono per amministrare un po' meglio la cosa pubblica, dove si trovano perfettamente d' accordo, agiscono poi privatamente secondo i loro propri convincimenti?

Con questo anzi dimostrano d' essere tutt' altro che « banderuole »; dimostrano d' esser convinti di ciò che credono e attivi propugnatori delle loro idealità. Tre delle qualità più belle che costituiscono il carattere di un uomo, e che il tuo anonimo ha saputo bravamente mettere in caricatura. Benissimo!

Seguitando di questo passo e cominciando a rimuginare i tuoi numeri passati, si potrebbero citare parecchi altri esempi che dimostrano anche maggiormente quant' è grande il suo spirito... anacquato. Ma per ora basta così; ci rivedremo, se mai, volta per volta nei numeri successivi.

Intanto, dammi retta tien sempre di conto di quel bravo collaboratore, che fa perfettamente al tuo scopo.

Uno studente

Siena, 24 Maggio 1908

Spettabile Redazione del
"LIBERTAS"

Vengo a sapere che nell'ultimo numero di codesto giornale è comparso un articolo nel quale nominativamente si investe la mia persona. La prego di dare pubblicazione alla presente, la quale ha per scopo di avvertire il pubblico che appena avrò avuta la noia di leggere la prosa genovese dell'Avv. Tozzi, mi farò premura, a tempi persi, di occupare il pubblico di me... e di altri.

Saluti ed ossequi

Dev.mo

Avv. Salvatore Donatini

Don Francesco Angeloni

Su per le colonne dei diversi quotidiani ha fatto sculpore la notizia che l'Avv. Francesco Angeloni, *ab immemorabili* Giudice Istruttore per il Tribunale di Siena, ha tenuto un bellissimo discorso al catedumene radunati all'ombra del Chiostro dell'ex-convento di S. Francesco, allietati e fumanti per un banchetto augurale ed espiatorio.

Due giudici a Bozzolo furono traslocati per avere assistito ad un comizio in odore di socialismo: Don Francesco Angeloni rimarrà — oh se rimarrà — ad istruire i processi contro i dimonstranti anticlericali.

Del resto faranno bene. Il provvedimento sarebbe inutile e non ci appare giustificato. Sarebbe inutile perchè se dal Tribunale di Siena dovessero essere snidati non i cattolici, ma anche soltanto i clericali militanti e fegatosi, poche figure rimarrebbero a girovagare sotto le volte dell'ex palazzo dei nobili Della Ciaia.

E ci appare ingiustificato. Noi non comprendiamo perchè dovrebbe punirci Don Francesco Angeloni per il suo innocuo discorso, quando da tanto tempo gli si permise di compiere tanti e ben maggiori servizi — noti ed ignoti — in pro della sua causa, dal suo gabinetto buio di Giudice istruttore. Si punirebbe per un atto di coraggio, dopo averlo lasciato impunito per cento atti.

La cronaca non ha aggiunto se fra i suoi applauditori ci fosse anche il nostro benemerito Don Camillo Capitani; nè la storia ancora ci ha detto chiaramente come questo potesse essere al corrente dei risultati delle moltiplicate istruttorie che lo interessavano, nè quale fosse la persona del Tribunale di Siena dalla quale — secondo quanto lo stesso Capitani ebbe a dire — questi poteva ottenere quello che voleva.

In vino veritas, insegna un vecchio proverbio. E l'atto imprudente di Don Francesco Angeloni, per chi conosca a fondo le procedure ricordate, potrebbe essere uno spiraglio degno di essere osservato; tantopiù che, per altri tristissimi segni, potrebbe arguirsi che i trucchi enormi, incredibili che da qualche tempo, si sono inscenati dinanzi al Tribunale di Siena, in danno della giustizia e della verità, siano per crollare.

Certi segreti sono destinati ad essere come quello famoso del barbiere di Re Mida. Sono conosciuti da troppi e non per tutte le coscienze il laccio della solidarietà criminosa è sufficienti a

strozzare la verità. Il rimorso può fare dei brutti scherzi ai nostri nuovissimi farisei, e peggiori ne può fare la disillusione ed il risentimento.

Noi attendiamo tranquilli questa grande vendetta del tempo certo che non saranno le Sentenze del Tribunale di Siena, manipolate nelle istruttorie di Don Francesco Angeloni, quelle che infonderanno nelle coscienze oneste, il convincimento della probità e della rispettabilità del caudico Anghirelli e la credibilità delle insinuazioni del Cav. Massimo Brignone.

Nell'attesa provvederemo a riparare colla solidarietà e col sacrificio i danni di simili aberrazioni.

Mentre la giustizia della Procura del Re di Siena è riuscita a fare aprire le porte del carcere per farne uscire il colono Giovanni Padelletti, quella della Corte d'Appello di Firenze le apriva alla sua volta, per farvi entrare il nostro amico carissimo, Niccolino Cecchini: l'uno si ringraziava perchè si era confessato autore di una calunnia; l'altro si è condannato perchè, nella sua missione di giornalista, credette, nel momento che tutti vi credevano, a quella pretesa calunnia e diè luogo, nel suo giornale, alle doverose censure. Così si pretende far credere di aver fatta giustizia!

Possano queste enormità scuotere le coscienze di coloro che sanno, perchè da un salutare risveglio del sentimento di dovere siano spinti a condurre alla luce la verità.

CRONACA

R.^o EDUCATORIO. — Siamo lieti di annunziare che il giorno 28 aprile a sostituire le gentili Signorine Maestra Masi e Maestra Leanza giunsero le nuove maestre Sig.ne Dott.sa Celestina Galli e Prof.sa Giorgina Roncella, alle quali porgiamo il nostro benvenuto.

COOPERATIVA DI CONSUMO LA "POPOLARE". Il 20 corr: si chiusero i concorsi ai posti di Segretario, Magazziniere e Rivenditore. Sappiamo che quanto prima la benefica Cooperativa funzionerà e che sono ultimate tutte le pratiche atte all'imminente apertura.

Il 22 si chiuse il termine per ritirare le azioni.

Auguri di florida prosperità.

— Si rende noto a tutti i soci i quali abbiano pagata almeno una azione, che alle ore 15 del giorno 7 Giugno p. v. avrà luogo nel locale dell'Unione popolare l'adunanza straordinaria con il seguente ordine del giorno:

1. Nomina di un Consigliere Delegato alla Cantina.
2. Nomina di un Consigliere Delegato alla Contabilità.
3. Provvedimento per l'apertura del Magazzino sociale.

COMITATO DI BENEFICENZA. —

Nella elezione per il rinnovo totale delle cariche sociali effettuatasi il dì 3 Maggio corr: risultarono eletti i Signori:

Cino Padelletti	Presidente
Antonio Caporali	Consiglieri
Pietro Tordazzi	
Settimio Fiaschi	
Giovanni Bovini	
Santi Matteucci di Fedele	
Luigi Vegni	
Ernesto Terzi	Cassiere
Francesco Bindi	Segretario

Speriamo che con questi nuovi elementi la utile associazione che aveva dato segno di scarsavitalità e viveva all'ombra di inveterate clientele, entri in un periodo di feconda attività in modo da cattivarsi le simpatie della popolazione ed esserle di vantaggio. Il nostro augurio è che, dato il minimo tenue contributo di Cent.mi 10 al mese, numerosi nuovi Soci vengano intanto a farne parte.

PROCESSIONE DEL GESÙ MOR-
TO, Il Comitato ci prega di pubblicare questo resoconto:

Entrata . . . L. 132,00

Uscita . . . « 110,75

Avanzo. . . L. 21,25

Con questo avanzo e con quelli degli anni precedenti verranno fatti, dei vestiri alla romana.

Nella detta spese è compreso l'acquisto dei gazometri ad acetilene.

CINEMATOGRAFO IL CINESE. —

L'impresa di questo geniale ed istruttivo passatempo nulla risparmia per dare a Montalcino lunghi programmi attraentissimi e moralissimi e ci duole di vederlo poco frequentato.

E' un locale ben vasto; ben disposto dove un paio di ore si passano molto bene, dilettrati dalle belle creazioni delle migliori Case cinematografiche e da buoni pezzi di musica del potente grammofono nella Sala di aspetto.

Nulla è dimenticato anche per le esigenze volute, per l'incolumità pubblica in ordine alle ultime circolari della P. S.

Un frequentatore assiduo

ANTONIO FRANCHI Gerente-responsabile

Montalcino, Prem. Tipografia "La Stella"

CINEMATOGRAFO ILCINESE

permanente -- PIAZZA CAVOUR N. 5

MONTALCINO

Oggi Programma di grande attualità con il

CONCORSO IPPICO A ROMA - MAGGIO 1908.

ACQUA MINERALE DELLA BANDITELLA MONTALCINO

Efficacissima nella stitichezza, diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi, renelle, nel gastricismo ecc. come viene dimostrato da Certificati Medici, non che dalla Relazione Scientifica del Chiarissimo Prof. Taddei. Vendesi dai proprietari Sigg. BARTOLI, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI.

COLLALLI

ACQUA MINERALE

BICARBONATA ALCALINA LITOSA

Per la cura radicale delle malattie renali. - In uso da mezzo secolo. Premiata a Torino con medaglia d'argento.

Spediscesi, entro casse, in fiaschi e bottiglie.

Dirigersi ai signori

FRATELLI ORSI - Montalcino

(Prov. di Siena)

Premiata Tipografia "La Stella", Montalcino

Medaglia d'Oro -- Esposizione internazionale Genova 906

Fornitura per Amministrazioni Governative e Comunali - Stampe per aziende rurali - Pubblicazioni importanti - Edizioni Scolastiche.

LAVORI ANDANTI E DI LUSSO

Si eseguono cartoline illustrate di qualunque panorama e posizione (chiedere listino)

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Per la inserzioni di reclame, avvisi commerciali ecc. in quarta pagina del giornale si accordano prezzi di favore.

L'AMMINISTRAZIONE